Non un traguardo ma un punto di partenza

In un'epoca in cui la tenacia caratteriale, la convinzione culturale, gli sforzi per il conseguimento di un ideale sono sempre più rari, sorprende, ma anche gratifica quando non commuove, il risultato in questi giorni raggiunto dalla rivista che vi accingete a sfogliare. Sono frutto dell'impegno di un uomo, il nostro editore, che per gran parte della sua vita si è battuto in tutti i modi per creare una pubblicazione che fosse al servizio della città attraverso l'informazione e la storia, i personaggi e gli avvenimenti di oggi e di ieri del territorio delle cento torri. Vincenzo Prosperi ha avuto ragione. E con lui, in questi lunghi, apprezzati venti anni di pubblicazione, gli oltre 60 collaboratori che hanno permesso a 'Flash' di essere un veicolo culturale insostituibile.

Firme leggendarie del giornalismo di questo secolo ascolano che si conclude, ma anche nomi che, partiti proprio con articoli realizzati per queste pagine, hanno poi ottenuto posizioni invidiabili nelle redazioni giornalistiche locali e nazionali. E se è stato possibile raggiungere un tale obiettivo, il primo grazie non può che andare ai lettori che in decine di migliaia, a cavallo di due generazioni, non hanno esitato a raccogliere in toto la forza della rivista, con quella lealtà di pensieri che Vincenzo e suo figlio Sandro hanno sempre sentito come antica virtù da recuperare e opporre al fasullo della notizia, allo scoop, al cronachistico spicciolo.

Io, tendo spesso a ripeterlo, mi sento fortunato e un po' inadeguato nel ruolo che trovo attualmente a ricoprire, considerando lo stuolo di firme importanti che, per anni, ha nobilitato e reso efficace queste pagine. A partire da coloro che lo hanno diretto, dall'indimenticato Antonio Paoletti, agli altri, l'appassionato Bruno Ferretti e l'infaticabile Antonello Profita, la cui carica umana ha permesso di dare qualcosa in più alla loro indiscutibile professionalità.

Quel che è certo è che la celebrazione di questi vent'anni di attività non intende rappresentare in alcun modo una sorta di punto d'arrivo. Questo, grazie a innumerevoli e capacissime nuove leve, volute anche da Prosperi junior, colui che è pronto a raccogliere le redini della rivista. La stanchezza è una parola bandita dal vocabolario usato dalle parti di 'FLash', che è un giornale invece volto per tanto tempo ancora a guardare la realtà cittadina in tutte le manifestazioni più importanti, a scandagliare da ogni angolatura le più viscerali espressioni di vita nel luogo in cui viviamo.

Un impegno, una speranza, un desiderio, per continuare a dare spessore ad una realtà editoriale sin dall'inizio accolta con entusiasmo da chi è stanco di eroi.

Filippo Ferretti

Direttore Responsabile Flash